

Calendario

Domenica 19/10	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Asnaghi Ernesto
Lunedì 20/10	9.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Mazza
Martedì 21/10	7.00 S. Messa
Mercoledì 22/10	18.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Giovedì 23/10	9.00 S. Messa in suffragio Mario e Rosa
Venerdì 24/10	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Giulia e Desiderio Manetti
Sabato 25/10	18.00 S. Messa in suffragio Paolo, Giovanni e Ernesta
Domenica 26/10	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Marinetti Alfredo

Avvisi

Domenica 19: ore 10.00 Festa degli anniversari di matrimonio

Mercoledì 22: ore 21.00 Catechesi Biblica

Giovedì 23: ore 20,45 in biblioteca comunale 3° incontro
Sul tema dell'abuso sui minori

Sabato 25: ore 11.00 Riunione catechisti post-cresima
ore 18.00 Gruppi famiglia

Domenica 26: ore 11.00 Riunione genitori ragazzi 1^ Media

Mercoledì 29: ore 21.00 Incontro catechesi con il prof. Arcangelo Bagni



le campane di san giuliano

Supplemento n° 4 de "Le Campane di San Giuliano" n° 143 Settembre 2014

DOMENICA 19 OTTOBRE - XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO - I SETT. SALTERIO

“RENDETE A CESARE QUEL CHE E' DI CESARE”

(Isaia 45,1.4-6; Salmo 96; 1 Tessalonesi 1,1-5; Matteo 22,15-21;)

Il volto dell'Imperatore di Roma era impresso sulle monete.

E' il volto del potere umano che pretende di essere divinizzato, adorato. E' la pretesa dell'immortalità atea, quella che vede come unico obiettivo della vita la gloria umana, il trionfo militare, le conquiste, la possibilità di disporre a proprio piacimento delle vite degli altri.

La risposta di Gesù al quesito politico che gli viene posto dai farisei e dagli erodiani (*“è lecito o no pagare il tributo a Cesare?”*) va oltre la dimensione spicciola che lo farebbe collocare tra i rivoluzionari piuttosto che tra i collaborazionisti.

Gesù affronta una questione molto più importante: la concezione che si ha del mondo, degli uomini, di se stessi.

Da che parte stiamo?

Possiamo schierarci con chi vede l'uomo unico artefice del proprio destino, capace di imprese mirabolanti... E poi? Sarà una grande soddisfazione vedere il proprio volto impresso sulle monete? Che cosa resta a chi investe tutto sulla carriera, sul lavoro, sui soldi, sui beni materiali? Siamo proprio sicuri che queste persone hanno una “bella vita”?

Riconoscere invece la presenza di Dio e schierarsi dalla sua parte significa allargare gli orizzonti, significa dare una possibilità di espressione molto più grande alle nostre qualità.

Dio ci invita in modo pressante a metterci a servizio e non a farci servire, ad andare oltre i nostri gusti e le nostre preferenze per vedere, pensare e agire come Gesù.

Allora, e solo allora, avremo una bella vita.

Don Roberto

16 ottobre 2014: Giornata mondiale dell'alimentazione

Duecento milioni di bambini al mondo soffrono la fame, o come si dice in termini tecnici, sono malnutriti. Di questi, centosessanta milioni si trovano in una condizione di malnutrizione cronica. I dati diffusi in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione rilevano che a causa della penuria di cibo un bambino su quattro a livello globale ha ritardi nella crescita, con conseguenze irreversibili sul suo sviluppo fisico e intellettuale. La malnutrizione espone i bambini a un rischio maggiore di morte e di sviluppare gravi malattie, tanto da rappresentare una causa concomitante nel 45 per cento delle morti degli oltre sei milioni di bambini che ogni anno non raggiungono il quinto anno di vita. La tragica emergenza dell'ebola che ha colpito alcuni Paesi dell'Africa occidentale rischia di mettere ulteriormente a repentaglio i bambini malnutriti. Infatti, il collasso dei servizi sanitari di base e di monitoraggio non permette diagnosi tempestive sui livelli di malnutrizione e di garantire in tempo le terapie nutrizionali necessarie. La malnutrizione è una delle tante facce della povertà eppure combatterla e salvare i bambini è possibile con misure semplici e a basso costo. E in questo senso preziose sono le iniziative intraprese dalle agenzie dell'Onu quali, l'Unicef e il Programma alimentare mondiale.

Sinodo: necessità di raccontare modelli positivi di famiglia

La famiglia deve essere accolta e accompagnata in tutte le sue difficoltà, ma c'è bisogno di proporre storie positive di vita familiare.

In un mondo che implora di essere rischiarato dalla luce della speranza, la bellezza e il fascino della famiglia restano segni dell'amore di Cristo.

In Vaticano proseguono i lavori della Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione".

«Vi sono tante famiglie che, pur nella difficoltà della vita, si impegnano a vivere il Vangelo. E questo però non significa un giudicare le altre situazioni, anzi al contrario: quello del Sinodo è uno sforzo di accompagnamento, un mettere insieme la prossimità e la cura per le situazioni più difficili con la necessità di raccontare nuovamente la bellezza dell'essere famiglia oggi».

Papa Paolo VI Beato

Domenica 19 Ottobre verrà beatificato Papa Paolo VI proprio nel giorno in cui si chiude il Sinodo straordinario dei vescovi sulla famiglia. Ricordiamo che il Sinodo dei Vescovi è un organismo consultivo voluto proprio da Paolo VI, su-

bito dopo il Concilio Vaticano II. Quindi è evidente che la scelta di questa data non è stata causale, ma è quasi un ringraziamento a questo illuminato e umile uomo, che ha guidato con fedeltà, dolcezza e fermezza la barca di Pietro in una stagione davvero difficile per la vita della Chiesa. Celebre è stato l'appello alle Brigate Rosse per la liberazione dell'onorevole Aldo Moro. Papa Montini ha avuto il coraggio di rivolgersi ai sequestratori, implorandogli con umiltà, di liberare l'ostaggio nelle loro mani. La sua partecipazione al funerale dello statista assassinato brutalmente, è stato un evento singolare, segno di vicinanza, compassione e speranza per la sua famiglia e per tutta la nazione italiana.

La beatificazione di un Papa è un segno di sicura speranza per tutta la Chiesa, perché se lui è stato vicario di Cristo sulla terra, con una vicinanza unica alla volontà divina, egli continua anche dal cielo questa speciale sua vicinanza, attraverso la sua amorevole intercessione a favore di tutto la Chiesa pellegrina e del mondo intero.

CATECHISMO IN PILLOLE

I QUATTRO NOVISSIMI

MORTE – GIUDIZIO – INFERNO – PARADISO

MORTE - (5°) – Un evento che fa paura

L'evento della morte, che per il cristiano nella fede di Cristo risorto si illumina di speranza, conserva comunque sempre la sua tragicità e genera anche nel credente dolore e sconcerto, paura e angoscia.

Gesù stesso, con un atteggiamento di volontaria partecipazione alla debolezza umana, prova tristezza e piange per la morte dell'amico Lazzaro e, nel Getsemani, quando avverte l'imminenza della propria morte, è avvolto da profonda angoscia fino a sudar sangue. (Lc 22,44).

Sulla Croce, prima di rimettere il suo Spirito nelle mani del Padre, grida a gran voce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Lc 23,46). Alla "ricompensa nei cieli" si arriva attraverso la povertà, la miseria, la fame e la sete della giustizia, la misericordia, la purezza del cuore, le opere di pace, la persecuzione e la morte soprattutto: sono la "cruna d'ago", attraverso la quale è passato lo stesso Gesù per arrivare all'esaltazione alla destra del Padre. Ha voluto patire l'angoscia della morte per consolare le membra più deboli del suo Corpo, cioè della sua Chiesa, così che quanti dei suoi si sentono turbati nello spirito di fronte ad essa, guardando a Lui, non debbano per questo considerarsi reprobati e non debbano lasciarsi prendere dalla disperazione, che è tanto peggiore della morte.

La serenità della morte dei santi è frutto di una crescita "virtuosa" nella virtù della "fortezza". (cfr. "Studentato Missioni")

(a cura di Tania e Carla)